

Comunicato **37**/MM/rc  
Cagliari, 25 febbraio 2010

## **NOTA STAMPA**

### **IL DOCUMENTO DELLA CEI SUL MEZZOGIORNO RIGUARDA ANCHE LA SARDEGNA**

Il documento della Conferenza Episcopale sul Mezzogiorno «Per un Paese solidale» richiama istituzioni, politica e società ad un forte impegno e alla mobilitazione morale per il riscatto del Sud.

La CISL sarda ritiene che il documento riguardi anche la Sardegna e che l'impegno di CGIL CISL UIL dell'Isola, si pensi alle iniziative degli ultimi tempi, a partire dall'assemblea del popolo sardo, vada proprio nella direzione di forte responsabilità civile, intellettuale e morale indicata nel documento dei Vescovi.

È importante sottolineare il forte richiamo alla solidarietà, e il risalto alle vecchie e nuove emergenze del Mezzogiorno, ma anche alle potenzialità presenti per un nuovo protagonismo della società civile e della comunità ecclesiale.

Il riconoscimento del perdurare del problema meridionale, e la necessità che il riscatto inizi proprio dal protagonismo del Sud, si coniuga con la sottolineatura della responsabilità e necessità della solidarietà nazionale.

La responsabilità degli amministratori locali viene espressa come funzionale all'attuazione di un federalismo solidale in grado di rafforzare il ruolo e la funzione dei gruppi dirigenti del Mezzogiorno.

La CISL sottolinea inoltre l'affermazione, che viene fatta nel documento, del principio di sussidiarietà e del ruolo della formazione professionale per promuovere la fuoriuscita dei giovani dalla disoccupazione e dalla precarietà.

Quel che unitariamente il sindacato sardo sta comunicando nelle sue iniziative lo si ritrova nel documento dei Vescovi anche nella speranza del cambiamento, quando si invita a sostituire alla logica del potere e del benessere la pratica della condivisione nella sobrietà e nella solidarietà.

È per questo che, in una fase caratterizzata da una forte intensità della spinta nordista nelle dinamiche politico-istituzionali e in quelle economico-sociali, il documento della CEI rappresenta non solo motivo di ulteriore riflessione per le forze politiche, ma anche una spinta a ridare centralità ai problemi del Meridione e delle Isole.

È dunque un chiaro invito, quello della Chiesa, ad una testimonianza delle opere per affermare la giustizia e la solidarietà.

Il documento dei Vescovi, per i contenuti e per l'autorità morale, rappresenta un viatico eccezionale per quanti in Sardegna combattono contro la disoccupazione e per ridurre il fenomeno della povertà nell'Isola che coinvolge 330mila persone, delle quali 100mila sono lavoratori che utilizzano le diverse varietà degli ammortizzatori sociali.

La CISL sarda ritiene che anche per quanto riguarda l'Isola, e i suoi problemi dell'emergenza e dello sviluppo, il richiamo dei Vescovi non debba restare inascoltato da parte della Regione e del Governo.

Il segretario generale  
*Mario Medda*